

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni
Una promessa va mantenuta!

Il 27.12.'03 Polysiec ha detto che non guarda al consenso numerico: questo verrà, grazie alla qualità dei rapporti instaurati tra le persone che vogliono partecipare all'iniziativa. Ed allora, ecco la seconda lettera.

Alcune precisazioni.

1. Un amico ha suggerito di cambiare il nome da Polisieć in Polysiec, perché etimologicamente più corretto e più impressivo. E' un'idea ottima ed applicabile senza sforzo. Quindi il nome, diventerà Polysiec.
2. Ho deciso di cambiare "Lettera sulla Qualità ed il Networking" in "Lettera per la Qualità ed il Networking", perché Polysiec non è un "dialogo speculativo" sulla Qualità ed

il Networking, ma (magari anche dialogando e "speculando") uno **strumento per realizzare Qualità e Networking.**

3. Da ora in poi, in calce, non riporterò l'anno ed il numero, ma la data della Lettera.

Andiamo al sodo.

Cominciamo a raccontarci qualche piccolo risultato concreto di Polysiec, illustrandoVi una lettera del 18.08.2003 (riquadro in basso) che potrebbe (uso il condizionale, perché, nonostante la mia successiva comunicazione a giornali ed autorità, non ho avuto risposta) aver dato risultati concreti.

Spett.le
Met. Ro.
Metropolitana di Roma S.p.A.
DIPARTIMENTO SVILUPPO E
COMUNICAZIONE MET.RO.
Alla c.a.
dott. F. Sanseverino
Via Tiburtina, 770
- Roma -

Roma 18.08.2003

Gent.mo dott. Francesco Sanseverino,

io non sono un dipendente della Società Metropolitana di Roma S.p.A., ma utilizzo un canale destinato ai dipendenti perché, in una Stazione della Metropolitana, veniva distribuito il numero di Maggio 2003 della newsletter "INTRENO". Inoltre mi scuso se La coinvolgerò in temi che forse non La riguardano direttamente. Comunque, mi trovo a doverLa interpellare, dato che Lei lavora nella Comunicazione della Sua azienda.

Ho molto apprezzato, lavorando nella Formazione e della Comunicazione delle Organizzazioni, la newsletter di cui Le dicevo. E' encomiabile lo sforzo, senz'altro notevole, di imprimere un cambiamento profondo a tutta l'organizzazione. Però è croce e delizia di chi cerca di fare Comunicazione d'Impresa, preoccuparsi del modo in cui coerenza e plausibilità dei messaggi inviati vengano percepiti dai clienti.

Senz'altro, poi, il "grande pubblico" o "opinione pubblica" o "la gente", come ci si vuol chiamare, ha valori, convinzioni, punti di vista, bisogni e, forse, anche informazioni, che non sempre sono quelli auspicati. Comunque, la coerenza di un'organizzazione resta un requisito utile ed importante.

Ed allora mi permetterei di sottoporre alla Sua cortese attenzione (... e pazienza) alcuni miei personalissimi suggerimenti, affinché la coerenza percepita di Metropolitana di Roma S.p.A. non si indebolisca.

Riferendomi a molti degli interessanti articoli della newsletter, appare sorprendete che, presso la Stazione di Lido Nord di Ostia, ci siano le macchinette vidimatrici solo sul lato di Viale dei Promontori. Non solo: mancano totalmente, su tutte le banchine, posti per sedersi in attesa del treno. Le barriere architettoniche saranno pure state rimosse... ma una piccola comodità "architettonica" non credo abbia mai creato problemi a nessuno.

Ancora, un altro suggerimento. Forse Le sarà accaduto di trovarsi alla Stazione di Porta San Paolo della Metro B. Ebbene, soprattutto provenendo dalla Metro B e dirigendosi verso il Treno per Ostia, sembra di trovarsi in un momento di suspense di un film d'azione. Si comincia a camminare verso la Stazione di Piramide chiedendosi: ci sarà il Treno per Ostia oppure no? A che ora? Corro o non corro? A che binario sarà? Ed avanti così.

Ed allora io, se posso, proporrei di installare dei display che nella Stazione della Metro B relativamente al Treno per il Lido di Ostia e, chiaramente, nella Stazione dei Treni per il Lido, relativamente alla Metro B, indichino tutte le informazioni necessarie e che, credo legittimamente, il viaggiatore (soprattutto quello pendolare e giornaliero) deve sapere al momento di recarsi al Treno.

Le assicuro che, anche se posso averLe dato un'impressione diversa, in tutto questo non vi è alcuna vena polemica, ma solo il desiderio di contribuire a migliorare il servizio offerto dall'azienda in cui Lei lavora.

La ringrazio sentitamente per la Sua cortese attenzione e porgo i miei migliori saluti a Lei ed a tutto lo staff di INTRENO.

Riccardo Peroni

Ripeto, NON so se questa lettera sia stata la causa, però... oggi le panchine alla Stazione Lido Nord di Ostia ci sono! Vedete, questo è il senso di Polysiec: se uno solo, forse, riesce a fare questo, provate a pensare cosa potrebbe fare un gruppo di persone.

Nella prossima Lettera ci sarà la comunicazione seguente.

Riccardo Peroni

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

Qualche riflessione sul Marketing: il naming.
Qualcuno ha espresso "perplexità" sul nome Polysiec. La storia di alcune importanti organizzazioni multinazionali, le loro strategie di Comunicazione e di Marketing, ci insegnano che il processo di formulazione del nome (di un prodotto, di un servizio o di un'azienda) non si deve preoccupare di essere chiaro nel suo significato, ma deve essere unico, suggestivo e, se possibile, insostituibile. La Coca-Cola è un esempio: nessuno si preoccupa di conoscerne il significato, ma nessuno ha una parola alternativa per indicare questa bevanda. Questo è un "artificio" di grande efficacia in termini di Marketing e Comunicazione.
Riccardo Peroni

Manifesti, che passionelli!

*Commento Alla Mostra "Toulouse-Lautrec
Uno sguardo dentro la vita"*

Mia Moglie ed io siamo andati a questa Mostra. Il Maestro francese (che, in fondo, credo abbia fatto relativamente pochi quadri in senso tradizionale) ha creato la sua Arte in una forma al tempo considerata poco più che carta straccia: il Manifesto pubblicitario.

Fino al 08.02.2004.

Dal Lunedì al Giovedì ore 9.30 - 19.30;

Venerdì e Sabato ore 9.30 - 23.30;

Domenica ore 9.30 - 20.30

Complesso del Vittoriano

Via San Pietro in Carcere (Fori Imperiali) -
06/67.80.664

Ingresso intero 9,00 Euro; ridotto 6,50.

(Soci T.C.I. pagano il ridotto)

Fonte: www.museionline.it (alla voce eventi).

In futuro Polysiec vorrebbe organizzare un'iniziativa per divulgare la conoscenza del Touring Club Italiano e, magari, progettare una sorta di gruppo di acquisto.... Ne riparleremo. Riccardo Peroni

Lavoro, ma non solo.

"Il Giornale di Ostia" riportava il titolo: "Natale nell'angoscia per i dipendenti Alitalia". Ho amici che ci lavorano e stanno vivendo momenti difficili. Ma i presupposti di Polysiec mi fanno riflettere anche su altre realtà aziendali meno "visibili" al cittadino medio. Per motivi, secondo me legittimi,

1. delle imprese, che devono perseguire maggiore efficienza;
2. delle organizzazioni sindacali, che devono conservare e consolidare una rappresentatività sorretta dal numero di lavoratori iscritti,

comunque ciò che resta "senza presidio" è la Qualità per la Persona.

Quindi a fronte del caso Alitalia o dei Trasporti Urbani, drammatici e degni di massima attenzione, credo che non ne abbiano (intendo dire di voce) altri casi altrettanto angosciosi, come i lavoratori più o meno atipici, che vorrebbero acquistare una macchina, ma nessuna Società Finanziaria dà loro credito, oppure lavoratori di realtà meno numerose e "visibili".

Dal mio punto di vista si tratta di tante individualità non visibili, cui un progetto come Polysiec si adatta bene.

Continuerà un dialogo sulla Qualità del Lavoro e nel Lavoro, di Qualità sul Territorio, nella Scuola, nei Condomini, sui problemi della Piccola e Piccolissima Impresa, Sanità etc. ... e chi più ne avrà più ne metterà. Ma non solo su questo: fino anche al piccolo dettaglio che riguarda la Qualità della Vita e nella Vita Quotidiana.

Riccardo Peroni

Tra I destinatari di Polysiec ci sono coppie con bambini. Proponerei di discutere l'ipotesi di condividere il Baby Sitting, oppure organizzare gruppi di "tenuta autogestita dei bimbi" in modo che le coppie possano trovare dei piccoli spazi per se stesse, come, per esempio, andare a vedere questa Mostra, a costi contenuti.

Riccardo Peroni

Scrivete a Polysiec: pezzi brevi. L'intento è di non superare mai le due pagine complessive.